

SANITÀ

Basterà pagare un premio annuale di duemila euro

Gli italiani residenti all'estero potranno curarsi in Italia

FILIPPO IMPALLOMENI

... È stata approfondita ieri la Proposta di legge a firma di Andrea Di Giuseppe (Fdi) che garantisce agli italiani residenti all'estero il diritto ad accedere alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale. Il provvedimento, approvato alla Camera il 27 novembre, introduce un sistema che consente agli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) e residenti in Paesi extra UE non aderenti all'Associazione europea di libero scambio (Efta) di poter ricevere, previo pagamento di un premio annuale pari a 2mila euro, la tessera sanitaria nazionale e accedere

ai percorsi di cura sul territorio italiano. È prevista inoltre l'esenzione totale per i minori, se almeno un genitore o tutore effettua la richiesta. Si mira così a colmare un vuoto normativo che penalizza milioni di italiani all'estero, tramite anche la creazione di sportelli informativi AIRE-ASL, nuovi accordi operativi tra il Ministero della Salute e il Ministero degli Affari Esteri e un sistema di interoperabilità digitale tra registri anagrafici e sanitari, per semplificare l'adesione e migliorare la tracciabilità dei

flussi. Mentre sulla base delle adesioni attese si stima un potenziale gettito tra tre e quattro miliardi di

euro. Con questa riforma - ha sottolineato il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato - «eliminiamo un disincentivo all'iscrizione all'AIRE che per anni ha costretto molti italiani a rinunciare all'assistenza, garantiamo continuità terapeutica e rendiamo pienamente disponibile il Fascicolo Sanitario Elettronico, con referti, prescrizioni e dati clinici sempre accessibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcello Gemmato
Sottosegretario della Salute



Peso: 15%